**“ Buongiorno, sono la B”**

Mi presento: sono la **B**.

Ora non cominciate a dire “ah sì, quella con due pance!” perché non è  carino...

Vorrei raccontarvi una storia che mi è successa giusto l'anno scorso, nella scuola

elementare dove lavoravo.

La classe in questione era la seconda **D** (...quella con una pancia!).

Me ne stavo bella  bella  sul  mio  cartellone appeso  al  muro, aspettando i bambini  che entravano. Era il primo giorno di scuola. In particolare ne aspettavo uno! Dovete sapere che l'anno prima, avevo conosciuto un bambino davvero speciale.

E lui...beh, lui non ne voleva sapere di me. Avevo provato a presentarmi a lui in tutte le maniere, volevo diventare sua  amica, ma lui sembrava lo facesse apposta a ignorarmi. A volte, invece di  dire il mio nome, diceva “D”.

Forse voleva prendermi in giro, per le mie due pance, visto che lei ne ha una sola ... e io ci rimanevo male.  Ma poi lo vedevo con quegli occhi così furbi e intelligenti che mi guardava  intensamente, come a volermi far entrare dentro di lui… Con la voglia di  imparare il mio nome, e anche, chissà perché, con un pizzico di tristezza. Come  se qualcosa gli impedisse di diventare mio amico,  come  se  non dipendesse da lui...  Passavano  i mesi e anche la maestra cercava in tutte le maniere di farci diventare amici, ma  anche quando mi scriveva insieme alle altre mie

colleghe lettere dentro le parole, quel bam-bino mi faceva i dispetti. Tutte le volte che vicino a me c’era la mia amica R, metteva prima lei di me: così “li**BR**o”  diventava “li**RB**o”.

…Che la mettesse per prima, perché  anche  lei  ha una pancia sola?  Ma che cosa aveva contro le mie due pance!

Per non parlare di quando ero presente due volte nella parola, così “ga**BB**ia”  diventava “ga**B**ia” …che quattro pance fossero troppe per lui? Eppure quando doveva disegnare creava mondii fantastici, inventava storie e canzoni capaci di affascinare i compagni.

Se c'era da fare una ricerca aveva sempre idee geniali per realizzarla. …Ma con me, niente da fare!

Allora un giorno decisi di tentare  l'avventura  e  mi nascosi nel suo diario, mi camuffai con la **B** di Feb**B**raio e alla campanella uscii con lui.

Andai a casa sua e lo vidi piangere appena sua mamma gli proponeva di fare i compiti.

Ma proprio disperato... Allora stava male anche lui per la nostra mancata amicizia!  Allora non era vero che non  gli  piacevo,  lui  piangeva  perché voleva diventare mio amico e neanche lui ci riusciva.  Quel pomeriggio uscì con la mamma e io mi nascosi ne li**B**ro che portava  con sé, volevo capire di più.

Arrivammo in un bello studio colorato, con tanti giochi, libri e un computer.  Lì c'era unamaestra speciale, fece giocare il bambino con le lettere, i suoni, le parole..Insomma era come un mister che allena il suo giocatore!  E lo allenava anche su di me! Quale onore, una lezione tutta su di me non  l’avevo mai avuta.

Una lezione per distinguermi dalla “D”!!!  La maestra, che credo di nome si chiamasse Logopedista (...simpatica, ma con un nome strano eh!), disse alla mamma che il bambino stava facendo passi da gigante, ce la stava mettendo tutta per migliorare la sua lettura e la sua scrittura. Consigliò un piano di azione anche per le giornate di scuola: con la collaborazione delle maestre si sarebbero ottenuti risultati ancora  maggiori. D'altronde il bambino era molto intelligente e la voglia di imparare  non gli mancava di certo.  La **dislessia** (così ho scoperto si chiama questa caratteristica) richiede solo un modo diverso di imparare e qualche alleato come gli audiolibri, le mappe, gli schemi e il computer.

Saremmo diventati amici !!!  Da oggi in poi quando incontro un bambino che non mi riconosce non ci resto più male, perché ora ho capito. Non sono io che non vado bene con le mie due pance, c'è soltanto un piccolo intoppo alla nostra amicizia, che però si può superare. Allora, petto in dentro e pancia in fuori: basta capire il modo e si diventa  amici!

**E ORA METTIAMOCI ALLA PROVA…**

RISPONDI AGLI INDOVINELLI…basta cambiare una lettera alla **parola chiave**

* Se sali in barca con un ramo, ne farai un…
* Gira una consonante di Dino, avrai un albero del bosco che si chiama…
* La filastrocca per la nanna te la canta la tua…
* Serve per cantare e fa rima con foce, è la….
* Forza gatto scendi dal letto e vai a farti un giro sopra il…
* Lo stagno è la sua tana sto parlando della ….
* Guarda sopra al tavolo, ho cucinato un buon…
* Certo che è un bel viso se scoppia in un gran...

**LE PAROLE BALLERINE**

LEGGI QUESTA FRASE… VEDIAMO SE CI RIESCI!

NLE BSOCO QLUCASOA DI SRATNO E’ ADTCACUO: IL GOINRO SI È FTATO NTOTE IN MNEO DI UN MTUNIO.